



LE ECOBIBLIOTECHE: UNA REALTÀ IN SVILUPPO

di *Waldemaro Morgese**

L'emergenza ambientale

Importanti futurologhi concordano sulla opinione che le questioni ambientali non sono più soltanto un fattore di qualità della crescita o comunque degli andamenti economici ma una vera e propria 'pre-condizione' socio-economica: esse, a motivo della performance con cui oggi si manifestano, hanno acquisito anche una connotazione emergenziale, ma sul piano identificativo sono diventate uno spartiacque assoluto per la vita del pianeta.

Ad esempio nell'individuare il sottile crinale che distingue l'economia *della rabbia* dall'economia *della collera* e ragionando su ciò che potrebbe evitare il pernicioso scivolamento della prima verso la seconda, Jacques Attali¹ cita più di un fattore (positivo o negativo) relativo alle questioni ambientali:

- Sviluppo delle nascite
- Crescita delle classi medie
- Ondata di innovazioni (Big Data, *Internet of Things*, 3D, realtà virtuale, *blockchain*, IA, web semantico, robotica, nanotecnologie, genomica, neuroscienze)
- Miglioramento della salute
- Istruzione aumentata²
- *Smart buildings*

* Saggista, editorialista, scrittore. Già direttore di "Teca del Mediterraneo".

¹ J. ATTALI, *Finalmente dopodomani! Breve storia dei prossimi vent'anni*, Milano, Ponte alle Grazie, 2017.

² Potremmo definire così l'agire sull'istruzione degli occhiali a realtà virtuale, dei videogiochi, dei mezzi clinici per aumentare le capacità di apprendimento (J. ATTALI, *Finalmente dopodomani!*, cit., p. 95).

- Dissalazione dell'acqua marina
- Agricoltura computerizzata
- Energia pulita³
- Motori ibridati
- *Sharing economy*
- Riciclo⁴
- Invecchiamento
- Inquinamento
- Cambiamenti climatici
- Rarefazione dell'acqua
- Riduzione dei rendimenti agricoli
- Accelerazione delle migrazioni⁵
- Destabilizzazione del mercato del lavoro
- Concentrazione della ricchezza.

D'altro canto in alcune pagine magistrali Edgar Morin, nello sceverare le potenzialità della conoscenza analogica e degli autonomi poteri creativi della mente, ha colto un'importante connessione con la sensibilità ambientale:

...nella relazione analogica fra l'umano e la natura, c'è una verità espressa in modo mitico, che lega i due termini che la civiltà occidentale ha disgiunto fino alla recente coscienza ecologica;⁶

Se potessimo trovarci all'interno della mente/cervello di un umano che svolge in maniera routinaria il proprio lavoro, scopriremmo sogni a occhi aperti, fantasmi, fantasticherie, dialoghi, imprese, omicidi immaginari, fantasmi erotici.⁷

³ La recente intesa fra ENI e MIT di Boston per costruire centrali nucleari a fusione costituisce una pietra miliare, almeno potenzialmente. Si tratta propriamente del coinvolgimento del "Commonwealth Fusion System".

⁴ L'utilizzo degli scarti riduce l'impiego di materie prime.

⁵ «L'umanità diventerà sempre più nomade, principalmente per effetto dei cambiamenti climatici, della libertà di circolazione e dello scarto tra i livelli di vita nelle varie regioni del mondo» (J. ATTALI, *Finalmente dopodomani!*, cit., p. 111).

⁶ E. MORIN, *Conoscenza Ignoranza Mistero*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2018, p. 104.

⁷ Id., cit., p. 107.

Nel nostro cervello, dunque, l'immaginario collabora con il reale e lo sciamanismo – secondo Morin - ne è esempio paradigmatico. Siccome lo sciamano «comunica con il mondo degli spiriti (antenati, geni dei luoghi) così come con il mondo della vita, le piante e gli animali»,⁸ potremmo affermare che l'odierno uomo ecosensibile è il moderno sciamano laico, che ha compreso essere la terra, la natura, le condizioni ambientali non separate dall'essere umano, anzi un unico blocco, saldato da un unico destino.

Proprio oggi, tempo in cui l'ecosostenibilità è posta a dura prova, cade molto opportuna un'altra mirabile intuizione del Morin futurologo, che consegna ad una citazione letteraria (riferita ad Isaac Asimov e al suo "ciclo delle Fondazioni") la speculazione sulla principale antinomia vitale della nostra società:

Le due fondazioni di Asimov esprimono le due avventure disgiunte della mente umana. L'una cerca all'esterno di svelare, e perfino di possedere, i segreti del mondo fisico, della vita, della società, e ha sviluppato una scienza capace di conoscere tutto, ma incapace di conoscersi e che oggi produce non solo elucidazioni benefiche, ma acciamenti malefici e poteri terrificanti. L'altra avventura cerca, all'interno di sé, di conoscersi, di meditare su ciò che sappiamo e su ciò che non sappiamo, di nutrirsi di poesia vitale, di sentire il commovente, il bello, il mirabile. La prima è l'avventura conquistatrice della trinità scienza/tecnica/economia. La seconda è l'avventura della filosofia, della poesia, della comprensione, della compassione.⁹

L'ecobiblioteca: riflessioni su una concettualizzazione

La pervasività ed emergenzialità delle questioni ambientali sono la ragione che ci induce a sostenere che il mondo bibliotecario e, più ampiamente, della filiera MAB (Musei, Archivi, Biblioteche) non solo non può disinteressarsene, ma dovrebbe porre

⁸ Id., cit., p. 112.

⁹ Id., cit., pp. 128-129.

l'idea di ecobiblioteca al centro del proprio ri-configurarsi nella società del XXI secolo.

La biblioteca sensibile alle questioni ambientali viene definita correntemente “verde” o “ambientale” o anche “ecobiblioteca”.

Per verità il termine “ecobiblioteca” ha cominciato ad imporsi nelle scienze biblioteconomiche e nel linguaggio degli operatori solo da alcuni anni.

Per limitarci al nostro Paese, può essere utile indicare una sequenza di elaborazioni di certo significative:¹⁰

- La scelta di trattare il tema della “ecobiblioteca” nel contesto del tradizionale convegno promosso dalla rivista “Biblioteche Oggi”, dedicato nel 2013 a “Biblioteche in cerca di alleati. Oltre la cooperazione, verso nuove strategie di condivisione” (Milano, Fondazione Stelline)¹¹
- Il lancio nel 2014 della rete di biblioteche e centri di documentazione ambientale costituiti all'interno delle Agenzie ISPRA-ARPA-APPA (rete SI DOCUMENTA)¹²
- La scelta di svolgere nell'ambito della terza Giornata Nazionale delle Biblioteche (familiarmente denominata “BiblioPride”), promossa nell'ottobre 2014 dall'AIB in Puglia, un convegno a Taranto, presso la biblioteca Marco Motolese sita nel Quartiere Tamburi a poche centinaia di metri dall'ILVA sul tema: “Le eco-biblioteche: l'apporto delle biblioteche alla tutela attiva e al risanamento dell'ambiente. Buone pratiche e problematiche” (Taranto, 11 ottobre 2014)¹³
- La giornata di studio del CNBA-Coordinamento Nazionale

¹⁰ Si riprendono alcuni concetti sviluppati anche nell'imminente *Rapporto sulle biblioteche italiane 2015-2017*, a cura di Vittorio Ponzani, Roma, AIB, 2018.

¹¹ W. MORGESE, *Le ecobiblioteche: condivisioni e alleanze fondate su contenuti strategici*, in *Biblioteche in cerca di alleati. Oltre la cooperazione, verso nuove strategie di condivisione*. Milano, Editrice Bibliografica, 2013, <ebook>.

¹² La rete è stata denominata propriamente “Sistema InterAgenziale Documentale” ed è composta dalla biblioteca centrale dell'ISPRA (impegnata fra l'altro nel recupero digitale di oltre 1000 carte geotematiche antiche), dalle biblioteche delle Agenzie regionali e da quelle delle Agenzie di Trento e Bolzano. Si consulti il sito web <<http://www.isprambiente.gov.it>>.

¹³ La relazione di base fu svolta in quella occasione da C. GALLUZZO, *Una biblioteca di frontiera nel quartiere Tamburi di Taranto*.

- Biblioteche di Architettura svolta a Roma il 18 giugno 2015 dedicata al tema “La Biblioteca *inForma*: L’edificio, l’organizzazione e i servizi di una *green library*”¹⁴
- L’avvio nel 2015 della traduzione in lingua italiana, a cura del CNBA, di una importante pubblicazione IFLA apparsa in Germania nel 2013 sulle “biblioteche verdi”¹⁵
 - La pubblicazione nel 2015 a cura dell’AIB Puglia di un volume collettaneo in cui l’aspetto ambientale è trattato in termini di sinergia MAB (musei, archivi, biblioteche)¹⁶
 - Il convegno nazionale promosso da AIB (Sezioni Puglia e Lazio) – ISPRA - CNBA sul tema “L’ambiente in biblioteca. Le biblioteche per l’ambiente: reti e altre buone pratiche”, svolto presso la Biblioteca Nazionale di Roma il 15 aprile 2016, articolato nelle tre sezioni “Verso la rete nazionale delle biblioteche ambientali”, “Green Library. Il punto di vista del Coordinamento Nazionale delle Biblioteche di Architettura”, “Le ecobiblioteche: esperienze di utilità sociale”.¹⁷

È emersa, dal contesto di alcuni dei contributi qui elencati, la strutturazione del concetto di “ecobiblioteca” secondo tre declinazioni:¹⁸

- per le soluzioni architettoniche, tecnologiche e infrastrutturali degli edifici che ospitano la biblioteca (ad esempio uso di acqua piovana raccolta e riciclata, pannelli fotovoltaici, perfino l’assenza di libri cioè le cosiddette *biblio-tech*, ecc.)

¹⁴ Quaderno *La Biblioteca inForma: L’edificio, l’organizzazione e i servizi di una “green library”*, (a cura di) Raffaella Inglese, Roma, CNBA, 2016.

¹⁵ P. HAUKE, K. LATIMER, K. U. WERNER, *The Green Library-Die Grüne Bibliothek*, Berlin-Munich, De Gruyter Saur, 2013. La traduzione dell’opera viene progressivamente postata sul sito web del CNBA <<http://cnba.it>>. Petra Hauke ha ripreso alcuni temi nell’intervento svolto al convegno Stelling del 2018: “Green literacy” – (In) formare bibliotecari e utenti sulla sostenibilità ambientale”.

¹⁶ *Ecobiblioteche, ecoarchivi, ecomusei. Pratiche di sapere e di azione per la tutela ambientale*, a cura di W. Morgese, M. A. Abenante, Roma, AIB, 2015.

¹⁷ Gli atti integrali sono in corso di pubblicazione, mentre sono disponibili nei siti web degli organismi promotori gli *abstract* dei vari contributi presentati e altra documentazione attinente.

¹⁸ Si fa riferimento in specie al contributo, citato, di W. Morgese svolto durante il convegno Stelling del 2013.

- per la specializzazione tematica delle collezioni e fondi bibliodocumentali posseduti ovvero a cui la biblioteca può avere accesso
- per la promozione più o meno sistematica da parte della biblioteca di iniziative e servizi su tematiche sensibili alle questioni ambientali.¹⁹

Si tratta propriamente, cosa del resto agilmente comprensibile, di connotazioni funzionali, che ben possono presentarsi anche “meticciate” nella medesima struttura bibliotecaria.

Come si accenna più oltre, è proprio la terza declinazione quella che più si presta ad una concettualizzazione “espansa” del sintagma “eco-biblioteca”.

Alcune pratiche concrete

Intendiamo qui elencare solo alcune esemplificazioni, essendo il panorama delle “ecobiblioteche” nel nostro Paese ben più consistente: fra l’altro riguarda anche le biblioteche dei dipartimenti universitari afferenti alle scienze della terra, dell’aria e dell’acqua nonché quelle dei Centri del CNR che si occupano di ambiente.

In Puglia la biblioteca civica “Miani Perotti” di Cassano delle Murge realizza d’intesa con il circolo locale di “Legambiente” il progetto laboratoriale *Vivere NATURALmente*, per acquisire maggiore consapevolezza sulla conoscenza dei prodotti di uso quotidiano. A Mola di Bari, in un comprensorio denominato “poggio delle Antiche Ville”, è sorta nel 2011 la biblioteca rurale Il Poggio. A Taranto la biblioteca Marco Motolese, insediata nel quartiere che fronteggia l’ILVA, svolge continue azioni di educazione ambientale.

¹⁹ In questa declinazione potrebbero rientrare anche quelle realtà bibliotecarie insediate in territori rurali o in parchi, riserve naturali, etc.

A Perugia (Umbria) la biblioteca comunale San Matteo degli Armeni coltiva orti urbani a fini didattici.

A Roma (Lazio) una biblioteca è stata insediata in una antica vaccheria dei fratelli Nardi all'uopo ristrutturata, immersa in un parco regionale.

A Meda (Lombardia) la biblioteca civica, denominata "Medateca", è stata realizzata con criteri ecocompatibili in un vecchio edificio in disuso del centro cittadino.

La biblioteca interuniversitaria interdipartimentale di Reggio Emilia (Emilia-Romagna) promuove impegnativi programmi di sostenibilità ambientale.

La biblioteca del centro "Labter-Geen Point" di Genova (Liguria) gestisce progetti di educazione e informazione ambientale.

Una rete di 350 biblioteche e 500 archivi, con il supporto scientifico dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è deputata ad implementare in modalità informatizzata il "catalogo dei forti terremoti" in un arco di tempo che va dall'antichità ad oggi.

La rete di biblioteche "Si documenta" dell'ISPRA-ARPA-APPA è protagonista di eventi e progetti di interesse ambientale nonché depositaria di un rilevante patrimonio bibliodocumentale conforme.

A Cagliari (Sardegna) sorge la biblioteca del Centro di documentazione ambientale "Sportello Verde", gestito da "Italia Nostra".

A Prato (Toscana) vi è la biblioteca del Centro di Scienze Naturali della Fondazione PARSEC.

A Palermo (Sicilia), nell'ambito del Centro Studi e Documentazione Ambientale dell'Associazione "Orsa" opera una biblioteca con un cospicuo fondo a tema.

A Verbicaro (Calabria) nella biblioteca comunale opera il Centro di Educazione Ambientale "Peppino Impastato".

L'espansione del concetto di "ecobiblioteca"

Il suffisso "eco" ha la propria derivazione etimologica nel greco οἶκος, che significa 'casa' e, per estensione, 'territorio': per cui l'ecobiblioteca è la biblioteca che ama il proprio territorio, si fa carico delle problematiche, aspirazioni, passioni, speranze, istanze, aspettative di chi nel territorio vive.

Questo quadro più comprensivo consente di evidenziare l'importanza di coloro che operano da professionisti nelle ecobiblioteche, cioè i bibliotecari che, se fortemente e diremmo empaticamente legati al territorio, dovrebbero essere qualificati come 'ecobibliotecari'.²⁰

Di recente si è coniata l'espressione biblioteca "di comunità"²¹ per indicare la dimensione sociale della biblioteca: appunto l'ecobiblioteca intesa nella terza declinazione rinvia, per estensione, ad un panorama di suggestioni assolutamente icastico, cioè all'idea di una struttura animata – per così dire – da "guerriglieri", vale a dire da combattenti impegnati ad affrontare i risvolti critici del territorio in cui operano (non solo quelli specificamente ambientali) per emendarli.

Ecco quindi che l'ecobiblioteca e l'ecobibliotecario, in questo caso non si limitano a documentare la realtà o a fornire strumenti ermeneutici o informativi sulla realtà, ma contribuiscono a cambiarla, 'piegando' la biblioteca e i bibliotecari ad un ruolo integralmente umanistico in quanto attento alla (dolente) condizione umana.

Specularmente, si tratta anche di interrogarsi sulla consistenza di quanti sostengono che per questa via si stia fondando un

²⁰ Allo stesso modo si dovrebbe ragionare per tutta la filiera MAB e quindi per gli ecomusei e per gli ecoarchivi.

²¹ Anche sulla scorta di una espressione di R. D. LANKES, che ne *L'atlante della biblioteconomia moderna* (Milano, Editrice Bibliografica, 2014) definisce i clienti o utenti delle biblioteche «membri di una comunità».

quarto paradigma biblioteconomico, che potremmo definire “comunitario”, dopo quelli “documentale”, “manageriale” e “welfaristico”.

Un paradigma questa volta indotto dallo scenario socioeconomico in corso, che presenta enormi faglie sociali ed enormi disuguaglianze²² e che, pertanto, chiama a combatterle per ristabilire più corretti stati di vivibilità delle persone, per implementare comunità in cui i valori dell’equità e dell’uguaglianza prevalgano sui disvalori comunque connotati.

²² Create anche dal fatto che le nuove tecnologie determinano l’inesorabile frattura fra i pochi che imparano a manipolarle e i molti che non possono fare altro che applicarle pedissequamente, divenendo semplici robot umani. Della ormai sterminata bibliografia si citano qui gli interessanti referti contenuti in M. GAGGI, *Homo premium. Come la tecnologia ci divide*, Bari-Roma, Edizioni Laterza, 2018. Perfino i banchieri centrali in USA – osserva Gaggi – individuano la risposta al quesito del perché la quota dei salari sul reddito nazionale complessivo continui a calare nonostante la disoccupazione sia a livelli molto bassi «nella capacità dei computer di assorbire una mole maggiore di lavori tradizionali, trasferendo i relativi benefici alla piccola élite che li controlla» (p. 68).

